

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine Giugno 2010

Il Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Prometeia, ha predisposto l'edizione di giugno dello scenario di previsione economica dell'Emilia-Romagna fino al 2012.

Pil e conto economico

Si può notare che la crisi economica, avviata nell'estate del 2007 a causa dell'insolvenza dei mutui ad alto rischio statunitensi, si è scaricata soprattutto sul 2009. Per l'Emilia-Romagna si stima una diminuzione reale del Pil pari al 5,0 per cento, la stessa prevista per il Paese, mai riscontrata in passato. Nei tre anni successivi si dovrebbe registrare un parziale recupero delle perdite accusate nel biennio 2008-2009, che non porterebbe tuttavia, almeno nell'immediato, ad una crescita dell'occupazione.

Nel 2010 la domanda interna dovrebbe

lentamente risalire, dopo la flessione del 3,2 per cento registrata nel 2009. Si tratta tuttavia di una crescita debole, destinata a rimanere tale anche per i due anni successivi. Questo andamento non fa che tradurre il modesto tono dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. I primi nel 2010 dovrebbero aumentare di appena lo 0,6 per cento, chiudendo tuttavia la fase negativa che aveva caratterizzato il triennio 2007-2009. Dal 2011 si attende una lieve accelerazione, ma solo nel 2012 si tornerà a superare la soglia di crescita dell'1 per cento. Gli investimenti fissi lordi torneranno anch'essi ad aumentare, ma a tassi comunque contenuti e insufficienti per colmare, quanto meno, la forte caduta osservata nel 2009.

I primi segnali relativi al 2010 sembrano preludere a una inversione del ciclo profondamente negativo che ha

afflitto il 2009, pur restando una situazione di fondo di basso tono. La produzione industriale, dopo la caduta del 2009, nei primi tre mesi del 2010 è diminuita in misura assai più contenuta e un analogo andamento ha riguardato le vendite al dettaglio, mentre l'export ha iniziato una timida ripresa da febbraio. E' sul commercio estero che si fonda una buona parte delle aspettative di ripresa. Alla flessione reale del 23,0 per cento registrata nel 2009 dovrebbe subentrare un ciclo di ripresa assai più robusto, rispetto a quanto prospettato per consumi e investimenti. Il triennio 2010-2012 sarà caratterizzato da aumenti reali a cavallo del 5 per cento, leggermente più ampi rispetto a quelli attesi per il Paese.

Settori

Sotto l'aspetto della formazione del

Previsione per Emilia Romagna e Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2000

	Emilia Romagna				Italia			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-1,0	-5,0	1,1	1,2	-1,3	-5,0	0,8	1,0
Domanda interna ⁽¹⁾	-1,5	-3,2	0,5	1,0	-1,3	-3,5	0,2	0,7
Spese per consumi delle famiglie	-1,0	-1,2	0,6	0,9	-1,0	-1,9	0,3	0,7
Spese per consumi AAPP e ISP	0,6	0,6	0,4	0,3	0,8	0,6	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-4,2	-11,8	0,1	1,8	-4,0	-12,1	-0,2	1,5
Importazioni di beni dall'estero	-7,0	-19,8	4,3	2,1	-6,7	-17,2	5,3	3,0
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,4	-23,0	6,1	4,7	-3,7	-21,1	5,7	4,4
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,7	-1,0	-1,2	1,5	1,0	-3,1	-2,1	1,0
Industria	-3,8	-15,3	3,8	2,6	-3,6	-15,1	3,9	2,6
Costruzioni	-2,9	-3,5	-2,1	0,4	-2,4	-6,7	-2,9	-0,3
Servizi	0,7	-0,8	1,1	1,5	-0,4	-2,6	0,3	0,8
Comm., rip., alb. e rist., trasp. e com.	1,1	-1,1	1,6	1,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Intermed. mon. e fin., att.à imm. e imprend.	1,2	0,0	0,6	1,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	-0,6	-1,9	1,3	1,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	-0,7	-5,0	1,5	1,7	-1,2	-5,5	0,6	1,1
Unità di lavoro								
Agricoltura	2,9	1,0	-2,3	-1,3	-2,0	-1,8	-2,0	-1,0
Industria	-1,6	-4,9	-6,2	-1,1	-1,4	-8,1	-6,1	-1,1
Costruzioni	-1,3	-5,2	1,4	0,7	-0,5	-0,7	-0,7	-1,2
Servizi	1,5	-1,4	-0,8	0,6	0,1	-1,3	-1,2	0,3
Comm., rip., alb. e rist., trasp. e com.	1,8	-0,8	-0,1	0,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Intermed. mon. e fin., att.à imm. e imprend.	1,2	-0,4	-0,9	0,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Altre attività di servizi	1,3	-2,6	-1,7	0,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	0,6	-2,4	-2,1	0,1	-0,4	-2,6	-2,1	-0,2
Rapporti caratteristici								
Tasso di occupazione ⁽²⁾⁽³⁾	46,5	45,3	44,1	43,3	39,4	38,5	37,7	37,0
Tasso di disoccupazione ⁽²⁾	3,2	4,8	6,3	7,9	6,7	7,8	9,4	11,0
Tasso di attività ⁽²⁾⁽³⁾	48,0	47,6	47,1	47,0	42,3	41,8	41,6	41,6
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,1	-1,9	1,3	2,1	2,8	-1,5	1,3	1,8

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuali. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2010.

reddito, il dato più saliente è rappresentato dalla ripresa dell'industria in senso stretto, che nel 2010 dovrebbe registrare un incremento del valore aggiunto pari al 3,8 per cento. Il tasso di crescita colmerà solo parzialmente la forte caduta stimata per il 2009, ma dovrebbe tuttavia preludere a un nuovo ciclo virtuoso. I problemi continuano a permanere nel settore edile, il cui valore aggiunto dovrebbe scendere nel 2010 del 2,1 per cento, per poi assestarsi nel biennio successivo. Le prospettive non appaiono pertanto buone e i risultati congiunturali del primo trimestre 2010 sembrano confermare questa situazione visto che il volume d'affari delle piccole e medie imprese ha subito un calo tendenziale del 5,2 per cento, superiore al trend dei dodici mesi precedenti.

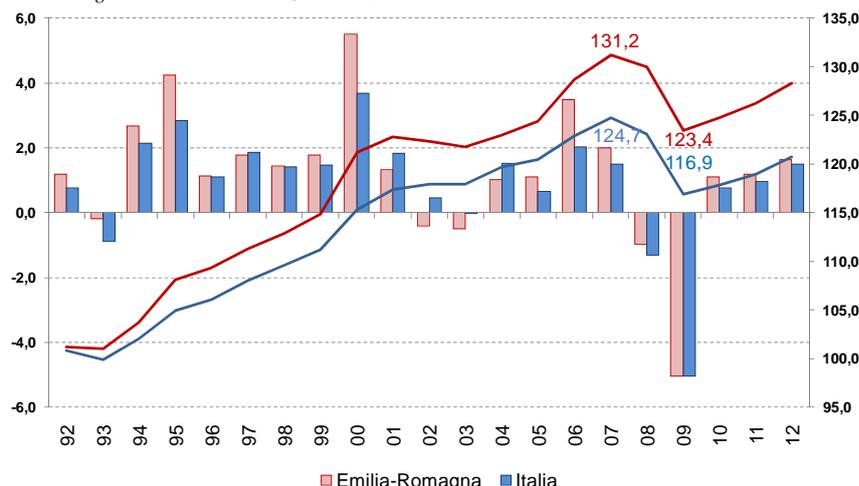
Il valore aggiunto del variegato ramo dei servizi dovrebbe crescere nel 2010 dell'1,1 per cento, ma in questo caso siamo di fronte a un pieno recupero rispetto alla diminuzione dello 0,8 per cento registrata nel 2009. La spinta maggiore dovrebbe venire dal comparto del "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni", il cui valore aggiunto aumenterebbe dell'1,6 per cento, a fronte del calo dell'1,1 per cento relativo al 2008.

Mercato del lavoro

l'inversione del ciclo pesantemente negativo che ha caratterizzato il biennio 2008-2009 non porterà ad alcun beneficio per l'occupazione. Questo andamento non deve stupire. La crisi è stata forte e ha messo a nudo un eccesso di capacità produttiva, che non porterà nell'immediato a un pronto rientro della forza lavoro espulsa. Le imprese si adegueranno a ritmi produttivi più bassi e tenderanno al massimo a conservare il "cuore" dell'occupazione, tagliando soprattutto i contratti precari e le figure non ritenute indispensabili, sino a quando la ripresa si concretizzerà.

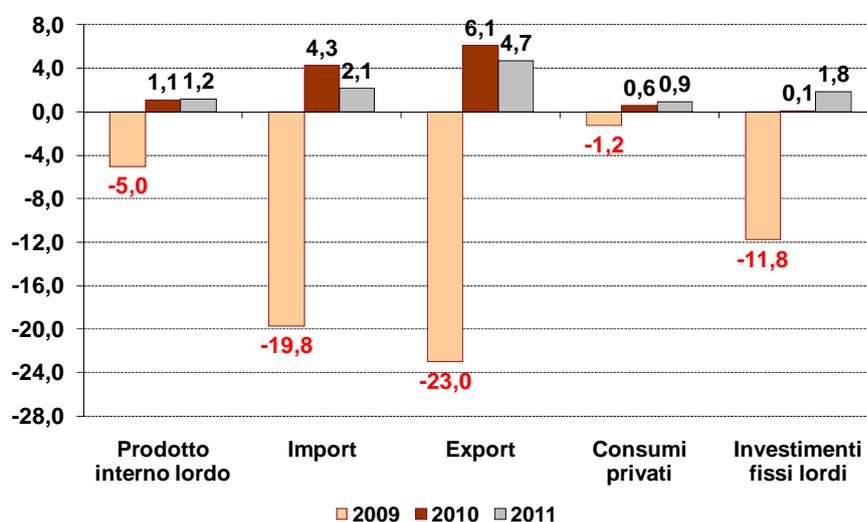
Secondo lo scenario di Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, nel 2010 l'occupazione, valutata in termini di unità di lavoro, è prevista in diminuzione del 2,1 per cento, replicando di fatto l'eccezionale diminuzione rilevata nel 2009 (-2,4 per cento). Per la sola occupazione alle dipendenze si prospetta un calo ancora più sostenuto pari al 2,3 per cento. Nel 2011 la situazione dovrebbe tuttavia stabilizzarsi e solo dal 2012 si registrerebbe una crescita più significativa pari all'1 per cento. Ad una minore intensità di la-

Scenario regionale: tasso di variazione del Pil.



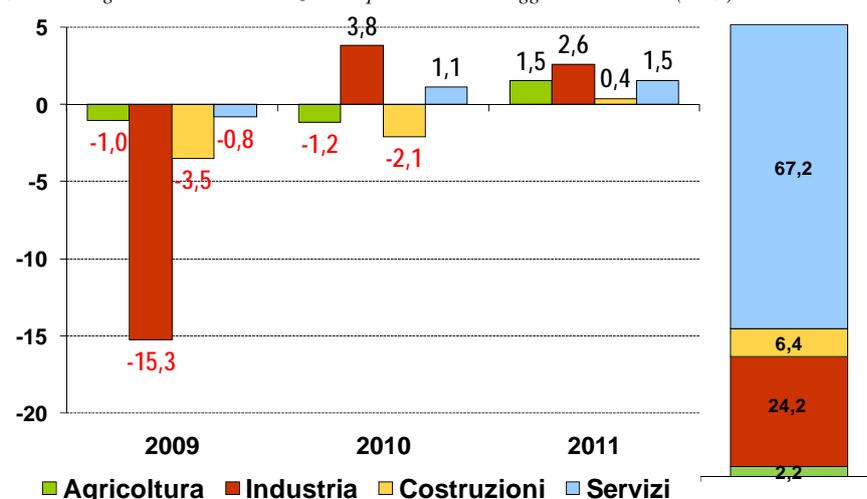
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2010

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2010

Scenario regionale: tasso di variazione e quota del valore aggiunto settoriale (2009).



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, giugno 2010

voro, dovrebbe corrispondere un analogo andamento per la consistenza degli occupati. Nel 2010 si prospetta un calo dell'1,8 per cento, il più alto degli ultimi dieci anni, che dovrebbe pro-

trarsi anche nel 2011, sia pure in termini relativamente più contenuti (-1,1 per cento). In sostanza le previsioni di Unioncamere - Prometeia descrivono uno scenario occupazionale denso di

spine, che peserà sul tasso di disoccupazione, destinato a salire nel 2010 al 6,3 per cento, per avvicinarsi nel biennio successivo alla soglia dell'8 per cento, vale a dire su livelli desueti per gli standard della regione. Anche l'indagine condotta dalla Banca d'Italia in un campione di imprese industriale e dei servizi con almeno 20 addetti ha rilevato un clima tutt'altro che favorevole. Secondo le imprese il 2010 si chiuderà con un calo

dell'occupazione media pari all'1,1 per cento rispetto al 2009, con una flessione ancora più marcata relativamente all'industria (-1,9 per cento).

Per concludere, lo scenario economico proposto per il 2010 da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, illustra un'economia in convalescenza, dopo la forte febbre sopportata nel 2009 e sul finire del 2008. L'uscita dalla crisi sarà lenta e non si estenderà a tutti i

settori. I maggiori vantaggi toccheranno alle imprese maggiormente orientate al commercio estero. Il sistema economico e sociale dovrà far fronte alla crescente disoccupazione e ai conseguenti stati di disagio. La sfida sarà insomma forte e imporrà a tutti i soggetti economici politiche virtuose, improntate alla sobrietà e alla razionalizzazione delle spese. La ferita è stata profonda. La guarigione sarà lenta.